**Scheda 13**

# L'ESPANSIONE COLONIALE (1600-1800).

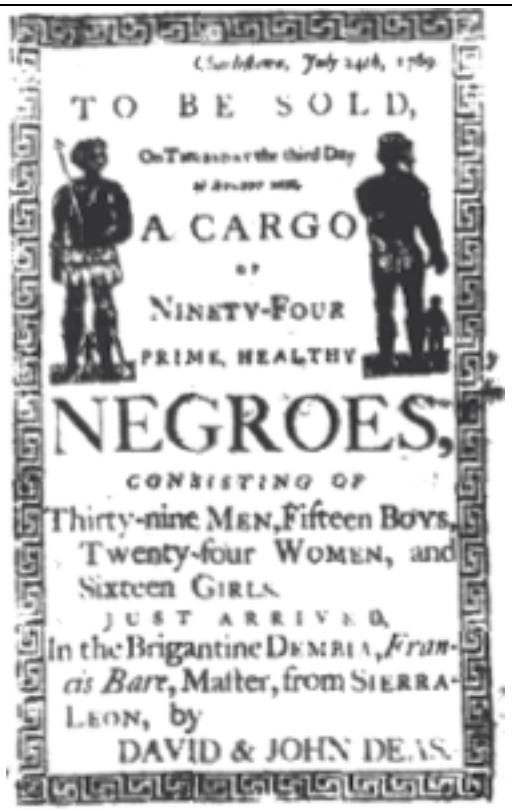
Durante il Seicento ed il Settecento, seguendo le orme di Spagna e Portogallo, anche le altre potenze europee si impegnarono nella colonizzazione di territori extraeuropei. Lo scopo principale era lo sfruttamento delle risorse agricole e minerarie delle nuove terre.

Per ottenere il maggior guadagno possibile, le nazioni europee si basavano su tre punti fondamentali:

1) le colonie dovevano commerciare solo con la madrepatria
2) dovevano produrre solo ciò che la madrepatria richiedeva
3) non potevano impiantare industrie per trasformare i propri prodotti. Se un prodotto delle colonie faceva concorrenza alla madrepatria, veniva eliminato. Ad esempio, nel 1600, si eliminarono le vigne del Messico e del Perù per poter importare nelle colonie il vino prodotto in Spagna.

La produzione agricola si basava sulla MONOCOLTURA (= coltivazione unica). Consisteva nel coltivare in una data regione un solo prodotto (zucchero, caffè, tabacco, legno, cacao...), finché il terreno lo consentiva, oppure finché era conveniente per la madrepatria. Questo sistema favoriva decisamente le nazioni europee, perché...

a) potevano rifornirsi nelle varie colonie di tutte le materie prime che erano loro necessarie, ottenendole a prezzi molto bassi
b) potevano vendere a prezzi altissimi i manufatti delle proprie industrie e le altre merci, che le colonie non potevano produrre


TO BE SOLD,
A CARGO
OF
NINETY-FOUR
PRIME, HEALTHY
NEGROES,
CONSISTING OF
Thirty-nine MEN, Fifteen BOYS,
Twenty-four WOMEN, and
Sixteen GIRLS
JUST ARRIVED,
In the Brigantine DEMERIA, *Francis Barr*, Master, from SIERRA-LEON, by
DAVID & JOHN DEAS.

**manifesto affisso a Charlestown nel 1769**

Durante il XVIII secolo, Spagna e Portogallo cominciarono ad avere dei problemi. Il Portogallo era una piccola nazione e non era mai riuscito ad ottenere un controllo totale della situazione in Asia. La Spagna trascurò l'agricoltura e l'industria del proprio paese, limitandosi a sfruttare le colonie: l'oro e l'argento davano un'impressione di ricchezza, ma finivano per essere utilizzati per l'acquisto di prodotti dalle altre nazioni. Inghilterra, Francia ed Olanda non commisero lo stesso errore, riuscendo così ad ereditare la forza e la ricchezza che erano state dei paesi iberici.

**Piantagione di tè in India**

Vediamo ora la situazione nei 4 continenti extraeuropei, durante i 2 secoli di cui ci stiamo occupando:

1) AMERICA.

Con Spagnoli e Portoghesi sistemati nelle parti Centrale e Meridionale, gli Inglesi occuparono la costa orientale (le 13 colonie che, con la loro ribellione, fondarono gli U.S.A.), il Canada (dopo una dura lotta con la Francia) e alcune isole delle Antille (Giamaica, Grenada, Tobago, Barbados...); mentre alla Francia restarono alcune isole (Guadalupa, parte di Haiti, Martinica...) e così pure all'Olanda. Inoltre, queste due nazioni si dividevano la Guyana, zona in cui vi erano delle famose prigioni per coloro che venivano condannati ai lavori forzati.

L'Inghilterra era anche riuscita ad ottenere con la forza il permesso di partecipare ai traffici commerciali con le colonie spagnole, soprattutto al traffico degli schiavi.

2) AFRICA.

Fino al 1800 rimase un continente quasi completamente inesplorato ed i contatti avvenivano solo con i popoli della costa, che avevano molti schiavi da vendere. Il clima e l'ambiente in generale non erano molto adatti all'insediamento degli Europei.

I Portoghesi piazzarono alcune basi in Angola e Mozambico; la Francia, in Senegal e Madagascar; alcuni coloni olandesi si insediarono in Sudafrica, fondando Città del Capo.

3) ASIA.

Le spezie non davano più le ricchezze del Medioevo, ma erano sempre interessanti, e vi erano altri prodotti importanti come la seta, legni pregiati, pietre preziose, tè, porcellana...

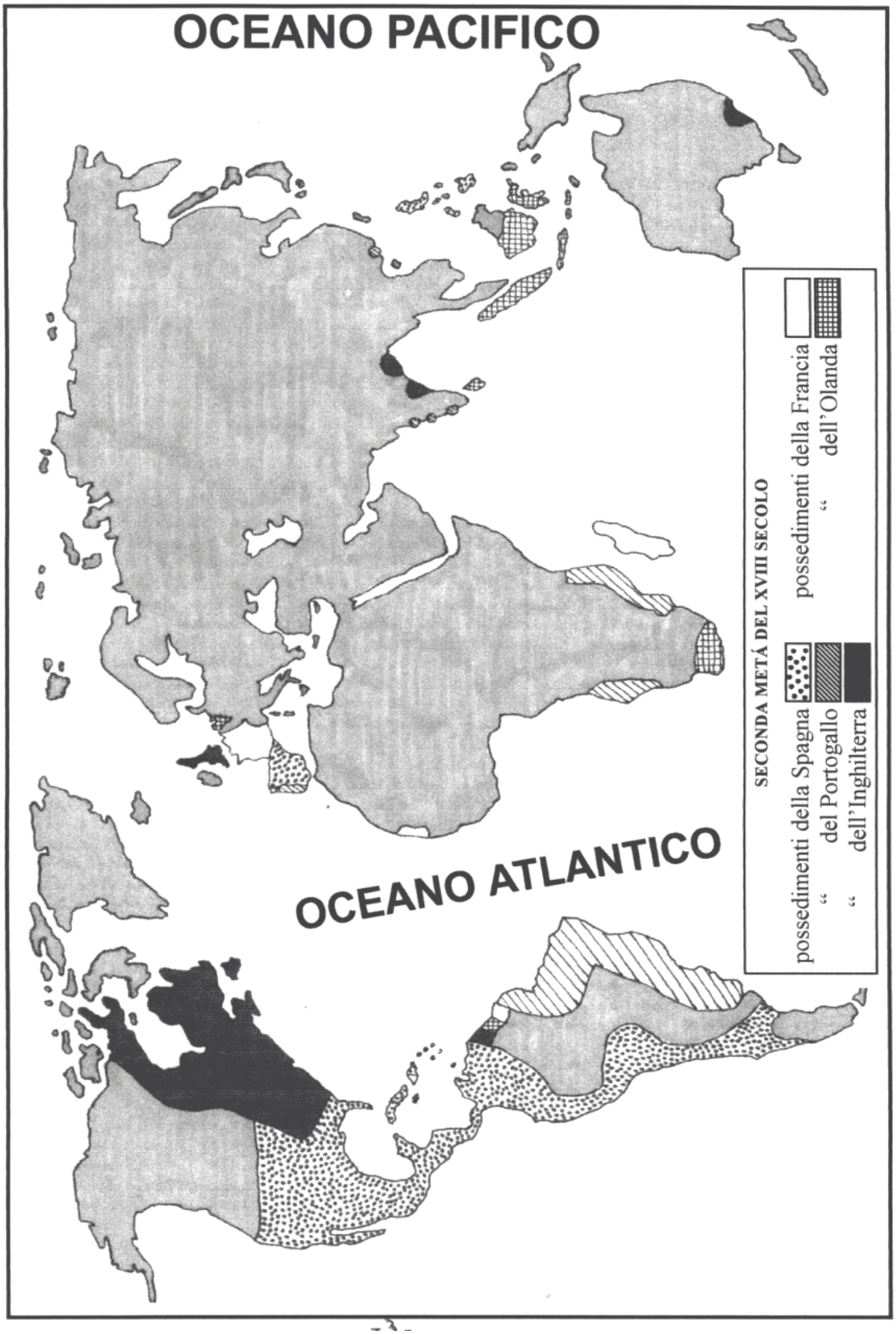
I Portoghesi riuscirono a conservare solo alcune città (Goa, Diu, Macao); gli Olandesi conquistarono le isole dell'Indonesia; Inghilterra e Francia si trovarono in concorrenza per il controllo dell'India e, anche questa volta, la spuntarono gli Inglesi.

4) OCEANIA.

Fu scoperta agli inizi del 1600, ma la prima colonia venne fondata a Sidney solo nel 1788. Si trattava di 17.000 Inglesi, di cui i 3/4 erano dei forzati. Nelle isole vennero poi fondate altre colonie, che si basavano sull'agricoltura e l'allevamento di pecore.

**ATTIVITÁ**

1) Spiega con parole tue perché le nazioni europee guadagnavano sfruttando le colonie
2) Cerca sull'atlante i paesi e le città, nominate nelle due schede, di cui non avevamo mai parlato prima (Sidney, Guadalupa, Tobago ecc...)
3) Secondo te, di cosa parla il manifesto del 1769 raffigurato nella pagina precedente
4) Per verificare la tua ipotesi, chiedi all'insegnante di inglese di tradurti il contenuto del manifesto


OCEANO PACIFICO
OCEANO ATLANTICO
SECONDA METÁ DEL XVIII SECOLO
possedimenti della Spagna
" del Portogallo
" dell'Inghilterra
possedimenti della Francia
" dell'Olanda